

# Circolare della Commissione federale delle banche:

## Audit secondo la LICol

### del 27 giugno 2007

#### Indice

<b>I. Introduzione</b>	<b>Nm. 1–19</b>
<b>A. Campo di applicazione e definizioni</b>	<b>Nm. 1–8</b>
a) In generale	Nm. 1–4
b) Banca depositaria	Nm. 5–6
c) Rappresentanti di investimenti collettivi esteri	Nm. 7–8
<b>B. Distinzione tra audit dei conti annuali e audit di vigilanza</b>	<b>Nm. 9–11</b>
<b>C. Concetto di „audit“</b>	<b>Nm. 12–19</b>
<b>II. Oggetto dell'audit</b>	<b>Nm. 20–50</b>
<b>A. Audit dei conti annuali</b>	<b>Nm. 20–22</b>
a) Oggetto dell'audit dei conti annuali	Nm. 20
b) Obiettivo dell'audit dei conti annuali	Nm. 21
c) Standard di audit applicabili	Nm. 22
<b>B. Audit di vigilanza</b>	<b>Nm 23–50</b>
a) Oggetto dell'audit di vigilanza	Nm. 23
b) Obiettivo dell'audit di vigilanza	Nm. 24
c) Standard di audit applicabili	Nm. 25
d) Audit obbligatori	Nm. 26–46
aa) <i>Audit del rispetto delle condizioni di autorizzazione risp. delle condizioni di approvazione</i>	Nm. 29–30
bb) <i>Audit del rispetto delle norme di comportamento</i>	Nm. 31
cc) <i>Audit del rispetto delle prescrizioni di investimento</i>	Nm. 32
dd) <i>Audit del rispetto delle prescrizioni sul capitale minimo risp. sui mezzi propri</i>	Nm. 33
ee) <i>Altri audit obbligatori</i>	Nm. 34–46
e) Aree di audit supplementari prescritte dalla Commissione delle banche	Nm. 47–49
f) Audit approfonditi	Nm. 50
<b>III. Processo di audit</b>	<b>Nm. 51–80</b>
<b>A. Pianificazione dell'audit</b>	<b>Nm. 51–74</b>
a) Conoscenze dell'attività e del contesto del titolare dell'autorizzazione	Nm. 52–53
b) Analisi dei rischi e conseguente strategia di audit	Nm. 54–57
c) Rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“	Nm. 58–74
aa) <i>Analisi dei rischi</i>	Nm. 61–63
bb) <i>Audit di vigilanza – Strategia di audit</i>	Nm. 64–71
cc) <i>Audit dei conti annuali</i>	Nm. 72–74
<b>B. Audit successivi</b>	<b>Nm. 75</b>
<b>C. Collaborazione con la revisione interna e con altri uffici di revisione</b>	<b>Nm. 76–78</b>
<b>D. Rapporto</b>	<b>Nm. 79–80</b>
a) Rapporto di audit	Nm. 79
b) Segnalazioni all'autorità di vigilanza	Nm. 80
<b>IV. Audit dei gruppi finanziari e dei conglomerati finanziari</b>	<b>Nm. 81</b>
<b>V. Entrata in vigore</b>	<b>Nm. 82</b>
<b>VI. Disposizione transitoria</b>	<b>Nm. 83</b>

#### Appendici:

- Appendice 1: Rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“
- Appendice 2: Panoramica delle aree di attività usuali delle singole categorie di titolari dell'autorizzazione
- Appendice 3: Glossario

## I. Introduzione

### A. Campo di applicazione e definizioni

#### a) *In generale*

La presente circolare<sup>1</sup> si applica agli uffici di revisione a norma dell'art. 126 cpv. 1 LICol. Nel seguito essi vengono designati con il termine "società di audit". La circolare regola, a complemento degli art. 83 - 103 OICol-CFB, l'audit presso le persone secondo l'art. 126 cpv. 1 LICol. I gerenti patrimoniali sono oggetto della presente circolare solo nella misura in cui non sono sottoposti ad un'altra vigilanza dello Stato quali banche, commercianti di valori mobiliari o istituti d'assicurazione. **1**

La circolare spiega l'oggetto (Nm. 20-50) e lo svolgimento (Nm. 51-80) degli audit annuali. Nel corpo di questa circolare il termine "audit" è utilizzato al posto di "revisione", il termine "auditor" al posto di "revisore" ed il termine "rapporto di audit" al posto di "rapporto dettagliato/particolareggiato sulla revisione". Accanto al termine „audit“ si utilizzano pure, con il medesimo significato, i termini "verifica" e "procedure di verifica". **2**

Nella presente circolare le direzioni dei fondi che sottostanno a vigilanza da parte della Commissione delle banche, i fondi da esse amministrati, le SICAV, le società in accomandita per investimenti collettivi, le SICAF, le banche depositarie, i gerenti patrimoniali di investimenti collettivi di capitale e i rappresentanti di investimenti collettivi di capitale esteri sono indicati con il termine „titolare dell'autorizzazione“. **3**

I termini scritti in *corsivo* sono spiegati nel glossario (appendice 3). **4**

#### b) *Banca depositaria*

Le banche depositarie, in questa loro funzione, sottostanno ad un audit unicamente per le aree di verifica elencate nel Nm. 6. A norma dell'art. 90 cpv. 3 OICol-CFB, non viene effettuato un audit dei conti annuali presso le banche depositarie. Per gli audit di vigilanza non sono applicabili le prescrizioni di questa circolare per l'oggetto dell'audit (Nm. 20-50) e per la pianificazione dell'audit (Nm. 51-74). **5**

Le aree di audit seguenti sono da verificare annualmente con un'*ampiezza di audit* come prescritto per gli audit obbligatori (Nm. 27): **6**

- a) adempimento delle esigenze poste dall'art. 14 cpv. 1 lett. a LICol da parte delle persone responsabili dei compiti di banca depositaria (art. 72 cpv. 2 LICol);
- b) custodia del patrimonio degli investimenti collettivi (incl. il rispetto dell'obbligo di diligenza nella scelta e nell'istruzione dei depositari terzi o collettivi e della sorveglianza della costante osservanza dei criteri di scelta);
- c) emissione e riscatto delle quote;
- d) gestione del traffico dei pagamenti;
- e) calcolo del valore netto di inventario e del prezzo di emissione e di riscatto delle quote quanto a conformità con la legge ed il regolamento del fondo;
- f) decisioni di investimento quanto a conformità con la legge ed il regolamento del fondo;
- g) utilizzo del risultato in quanto a conformità con la legge ed il regolamento del fondo;
- h) custodia delle cartelle ipotecarie non cedute in garanzia e delle azioni delle società immobiliari (per i fondi immobiliari).

Occorre assicurarsi che ognuna di queste aree sia sottoposta periodicamente all'*ampiezza di audit* "audit".

---

<sup>1</sup> Gli ulteriori adeguamenti della circolare alla Legge sull'abilitazione e la sorveglianza dei revisori (LRS) saranno effettuati con l'entrata in vigore della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LAUFIN) e delle sue ordinanze. Dopo una fase pilota di un anno, vale a dire dopo l'analisi dei primi audit e dei rapporti di audit a norma della Legge sugli investimenti collettivi di capitale, la circolare sarà oggetto di una verifica critica e, se del caso, saranno apportate delle modifiche.

### c) *Rappresentanti di investimenti collettivi esteri*

I rappresentanti di investimenti collettivi esteri a norma dell'art. 90 cpv. 2 OICol-CFB sono sottoposti unicamente ad un audit delle aree di verifica menzionate al Nm. 8. Le prescrizioni di questa circolare relative all'oggetto dell'audit (Nm. 20-50) ed alla pianificazione dell'audit (Nm. 51-74) non sono applicabili. 7

Le seguenti aree di verifica devono essere verificate annualmente con l'*ampiezza di audit* prescritta per gli audit obbligatori (Nm. 27): 8

- a) buona reputazione, qualifiche professionali e garanzia di una gestione ineccepibile da parte delle persone responsabili della gestione e dell'amministrazione;
- b) capitale minimo ed esistenza di sufficienti garanzie;
- c) assicurazione responsabilità civile professionale;
- d) norme di comportamento (art. 20 e 24 LICol);
- e) prescrizioni di pubblicazione e di comunicazione.

Occorre assicurarsi che ognuna di queste aree di verifica sia sottoposta periodicamente all'*ampiezza di audit* "audit".

## B. **Distinzione tra audit dei conti annuali e audit di vigilanza**

Gli audit annuali secondo l'art. 128 cpv. 1 LICol si suddividono in audit dei conti annuali (Nm. 20-22) e audit di vigilanza (Nm. 23-50) (art. 83 cpv. 1 OICol-CFB). 9

Gli audit avvengono conformemente agli standard prescritti nell'art. 84 OICol-CFB. 10

Per assicurare un'alta efficienza dell'audit e per evitare lacune nelle verifiche, l'audit dei conti annuali e l'audit di vigilanza vengono effettuati dalla medesima società di audit. 11

## C. **Concetto di „audit“**

L'“audit” è una revisione ordinaria ai sensi dell'art. 728 segg. CO rev. e viene effettuato sulla base di un approccio orientato al rischio in funzione dell'entità e dell'attività del titolare dell'autorizzazione. La valutazione dei rischi comporta un rilevamento sistematico e un'analisi dei rischi che sono *significativi* per permettere alla società di audit di formarsi un giudizio sull'oggetto dell'audit (principio della *significatività*). È responsabilità dell'auditor di appurare la situazione dei rischi in modo affidabile. L'analisi dei rischi e la strategia di audit da essa derivata (Nm. 54-57) sono elementi centrali della pianificazione dell'audit (Nm. 51-74). 12

La valutazione dei rischi definisce lo svolgimento dell'audit quanto a scelta delle aree di verifica e definizione dell'*ampiezza di audit*. Essa avviene sulla base di un giudizio globale del titolare dell'autorizzazione. Solo nella strategia di audit da essa derivata avviene la suddivisione tra audit di vigilanza e audit dei conti annuali. 13

La società di audit deve sincerarsi dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi mediante appropriate *verifiche procedurali*. La verifica del sistema di controllo interno è un elemento importante dell'audit dei conti annuali e dell'audit di vigilanza. Sulla base dei risultati delle *verifiche procedurali* del sistema di controllo interno, la società di audit definisce il tipo e l'ampiezza delle *procedure di validità*. 14

Le verifiche da effettuare nell'ambito dell'audit di vigilanza comprendono (art. 91 OICol-CFB): 15

- a) verifiche orientate ai rischi destinate a coprire i rischi essenziali di audit (Nm. 67-69);
- b) audit obbligatori (Nm. 26-46);
- c) aree di verifica supplementari prescritte dalla Commissione delle banche (Nm. 47-49);
- d) audit approfonditi (Nm. 50).

A dipendenza delle aree di verifica toccate, i *rischi essenziali di audit* possono pure essere coperti nell'ambito degli audit obbligatori oppure degli audit approfonditi.

Gli audit obbligatori garantiscono che ogni anno le aree *significative*, rilevanti ai fini della vigilanza, siano coperte mediante procedure di verifica (art. 93 OICol-CFB). La società di audit deve sempre prendere posizione sul risultato degli audit obbligatori. L'*ampiezza di audit* degli audit obbligatori si basa comunque sul risultato della valutazione dei rischi. In ogni caso l'*ampiezza minima di audit* da rispettare è la „verifica limitata“ (art. 93 cpv. 2 OICol-CFB). A seguito di fattispecie o sviluppi di mercato specifici, la Commissione delle banche può definire aree di verifica supplementari. 16

L'obiettivo degli audit approfonditi annuali è che la società di audit, mediante verifiche su un ciclo pluriennale (3 – 5 anni), possa farsi un quadro attendibile (*sicurezza di grado elevato*, „high assurance“) della qualità e dell'efficacia delle misure organizzative dei controlli interni, necessarie al rispetto delle condizioni di autorizzazione e di altre *prescrizioni determinanti* (art. 95 cpv. 2 OICol-CFB). 17

Nell'ambito di un ciclo pluriennale (3 – 5 anni) la società di audit garantisce inoltre che, periodicamente, in tutte le aree significative possa essere confermata una *sicurezza di grado elevato*. A questo scopo la società di audit plausibilizza l'*ampiezza di audit* derivata dall'analisi dei rischi e prevede – se del caso – l'*ampiezza di audit*“ audit” (appendice 1). 18

Nella sua pianificazione pluriennale dell'audit, la società di audit si assicura pure che tutte le aree significative di un titolare dell'autorizzazione, non coperte dagli audit obbligatori annuali, siano sottoposte periodicamente a procedure di verifica (art. 98 OICol-CFB). Essa si assicura così che sull'arco di più anni nessuna area significativa rimanga esclusa da procedure di verifica. 19

## II. Oggetto dell'audit

### A. Audit dei conti annuali

#### a) *Oggetto dell'audit dei conti annuali*

Oggetto dell'audit dei conti è il conto annuale in senso lato (chiusura singola e, se applicabile, conto di gruppo). 20

Inoltre si applica l'art. 88 OICol-CFB.

#### b) *Obiettivo dell'audit dei conti annuali*

Obiettivo dell'audit dei conti annuali è il rilascio di un'opinione di audit („audit opinion“) sulla concordanza del conto annuale con le norme di allestimento applicate e la correttezza delle informazioni contenute nel rapporto succinto a norma degli art. 89 cpv. 1 lett. a-c, e ed h e 90 LICol. L'opinione di audit si basa, in conformità al Nm. 22, sugli standard di audit applicati (art. 88 cpv. 3 OICol-CFB). 21

#### c) *Standard di audit applicabili*

Per l'audit del conto annuale sono applicabili gli Standard svizzeri di revisione della Camera fiduciaria (incluse le interpretazioni da essa pubblicate). Se titolari dell'autorizzazione sono sottoposti ad un audit del conto di gruppo a norma del Nm. 81, sono applicabili i relativi standard internazionali. È inoltre da considerare la prassi dell'autorità di vigilanza relativa alla diligenza di un auditor ordinario e qualificato secondo l'art. 128 cpv. 2 LICol. 22

### B. Audit di vigilanza

#### a) *Oggetto dell'audit di vigilanza*

Sono oggetto dell'audit di vigilanza il rispetto delle prescrizioni legali, contrattuali, statutarie e regolamentari (art. 128 cpv. 1 LICol), particolarmente le condizioni di autorizzazione risp. di approvazione (art. 14 ss. LICol), e ulteriori *prescrizioni determinanti*, come soprattutto le norme di comportamento (art. 20 ss. LICol), le prescrizioni sugli investimenti (art. 54 ss. LICol) e aree di verifica supplementari stabilite dalla 23

Commissione delle banche secondo i Nm. 47-49.

**b) Obiettivo dell'audit di vigilanza**

Obiettivo dell'audit di vigilanza è la formulazione, nel rapporto di audit, di un'opinione di audit relativa al rispetto, da parte del titolare dell'autorizzazione sottoposto a verifica, delle condizioni di autorizzazione risp. di approvazione e di ulteriori *prescrizioni determinanti*. L'opinione di audit si basa sugli standard di audit applicati (Nm. 25). Affinché la società di audit possa farsi un'opinione sul rispetto delle condizioni di autorizzazione, delle norme di comportamento e delle prescrizioni sugli investimenti, come pure di ulteriori *prescrizioni determinanti*, essa effettua procedure di verifica orientate ai rischi a copertura dei *rischi essenziali di audit* (Nm. 67-69), audit obbligatori (Nm. 26-46) e audit approfonditi (Nm. 50). La Commissione delle banche può stabilire aree di verifica supplementari (Nm. 47-49). 24

**c) Standard di audit applicabili**

Per l'audit di vigilanza gli Standard svizzeri di revisione della Camera fiduciaria, come pure la presente circolare, rappresentano norme professionali generalmente riconosciute. Se titolari dell'autorizzazione sottostanno alla verifica del conto di gruppo ai sensi del Nm. 81, i relativi standard internazionali riconosciuti rappresentano pure norme riconosciute. Norme professionali di audit, concepite in origine, sono pure da adottare, se ciò è possibile e sensato. Occorre pure considerare la prassi dell'autorità di vigilanza in materia di diligenza di un auditor ordinario e qualificato secondo l'art. 128 cpv. 2 LICol, come pure le relative prescrizioni della OICol-CFB e di questa circolare. 25

**d) Audit obbligatori**

Gli audit obbligatori coprono quelle aree di verifica per le quali ogni anno la società di audit deve formulare, nel capitolo del rapporto di audit relativo all'audit di vigilanza, una conferma o una presa di posizione (Nm. 29-46) (art. 93 cpv. 1 OICol-CFB). I risultati degli audit obbligatori, completati con i risultati delle procedure di verifica orientate ai rischi a copertura dei *rischi essenziali di audit* (Nm. 67-69), e dell'audit approfondito (Nm. 50), rappresentano la base per la formazione dell'opinione della società di audit in materia di rispetto delle condizioni di autorizzazione, delle norme di comportamento e delle prescrizioni sugli investimenti, come pure di ulteriori *prescrizioni determinanti*. 26

Un audit obbligatorio può avvenire tramite un *audit* o una *verifica limitata*. Il rapporto standard "Analisi dei rischi/Strategia di audit" (Nm. 58-74 e appendice 1) presentato alla Commissione delle banche e all'organo preposto all'alta direzione, alla sorveglianza ed al controllo indica l'*ampiezza di audit* pianificata. 27

La società di audit verifica, sulla base dell'*ampiezza di audit* da essa pianificata, il rispetto delle *prescrizioni determinanti* per gli audit obbligatori. Le *prescrizioni determinanti* non forniscono tuttavia una norma applicabile per tutti i campi di attività e tutte le fattispecie immaginabili. L'auditor deve perciò fare uso del suo apprezzamento („professional judgement“) in maniera tale che esso corrisponda alle norme professionali riconosciute e tenga conto della prassi pubblicata della Commissione delle banche. 28

**aa) Audit del rispetto delle condizioni di autorizzazione risp. delle condizioni di approvazione**

Obiettivo della verifica del rispetto delle condizioni di autorizzazione risp. di approvazione è un'asserzione della società di audit sulla constatazione di fattispecie che la porterebbero alla conclusione che le condizioni di autorizzazione risp. di approvazione non sono state rispettate. Questa asserzione è normalmente formulata in maniera negativa („negative assurance“). 29

Se la società di audit costata fattispecie che rappresentano violazioni di prescrizioni legali o altre irregolarità, essa deve giudicare se le condizioni di autorizzazione risp. di approvazione sono ancora rispettate oppure no. Se ha constatato tali fattispecie, che indicano che non sono state rispettate le condizioni di autorizzazione risp. di approvazione, la società di audit informa senza indugio l'autorità di vigilanza a norma dell'art. 128 cpv. 4 LICol in collegamento con l'art. 87 cpv. 1 OICol-CFB. Altrimenti spiega la fattispecie nel rapporto di audit. 30

*bb) Audit del rispetto delle norme di comportamento*

La conferma del rispetto complessivo di queste prescrizioni rappresenta un elemento importante degli audit obbligatori. L'*ampiezza di audit* in queste aree si basa sul giudizio del rischio che il titolare dell'autorizzazione non rispetti le prescrizioni in materia di obbligo di fedeltà, di diligenza e di informazione, e in particolare anche le prescrizioni di organizzazioni settoriali ritenute dalla Commissione delle banche standard minimi. La verifica è di regola da effettuare in maniera tale che in un periodo sottoposto ad audit solo singole norme di comportamento siano coperte da audit obbligatori. Le norme di comportamento non espressamente definite quali audit obbligatori devono essere verificate nell'ambito di procedure orientate al rischio a copertura di rischi essenziali di audit. Nell'ambito dei cicli pluriennali occorre accertarsi che tutte le norme di comportamento significative siano oggetto di audit obbligatori. **31**

*cc) Audit del rispetto delle prescrizioni di investimento*

La conferma del rispetto di queste prescrizioni è un ulteriore elemento importante degli audit obbligatori. L'*ampiezza di audit* in queste aree si basa sul giudizio del rischio che il titolare dell'autorizzazione non rispetti le prescrizioni di investimento per gli investimenti collettivi di capitale. Nel caso di direzioni di fondi che effettuano gestione patrimoniale per altri mandanti, e in genere nel caso di gerenti patrimoniali, la verifica comprende la politica di investimento concordata contrattualmente. **32**

*dd) Audit del rispetto delle prescrizioni sul capitale minimo risp. sui mezzi propri*

La società di audit conferma il rispetto delle prescrizioni determinanti per il relativo titolare dell'autorizzazione. **33**

*ee) Altri audit obbligatori*

Per poter esprimere un giudizio sul rispetto delle condizioni di autorizzazione, tutte le aree di attività *significative* e tutte le strutture organizzative *significative* (organizzazione delle strutture e dei processi operativi) devono essere giudicate dalla società di audit in relazione alla loro adeguatezza. **34**

Le aree seguenti, in quanto applicabili, rappresentano aree di verifica obbligatorie, per le quali ogni anno la società di audit deve farsi un giudizio e deve prendere posizione nel rapporto di audit: **35**

- adeguatezza della „corporate governance“, in particolare indipendenza di direzione del fondo risp. SICAV e banca depositaria (art. 28 cpv. 4 e 5 e art. 51 cpv. 3 LICol in collegamento con art. 45 e 64 cpv. 4 OICol). **36**
- buona reputazione e nessun influsso delle persone che detengono una partecipazione qualificata a scapito di una gestione prudente e sana (art. 14 cpv. 1 lett. b LICol); **37**
- buona reputazione, qualifiche professionali e garanzia di una gestione ineccepibile delle persone responsabili dell'amministrazione e della direzione (art. 14 cpv. 1 lett. a LICol); **38**
- adeguatezza dell'organizzazione e del sistema di controllo interno (incl. informatica); **39**
- adeguatezza nella scelta, l'istruzione e la sorveglianza dei mandatari (delega di compiti); **40**
- adeguatezza della valutazione degli investimenti collettivi e della relativa organizzazione; **41**
- adeguatezza della gestione dei rischi; **42**
- adeguatezza della funzione di „compliance“; **43**
- adeguatezza della funzione di revisione interna; **44**

- rispetto delle *prescrizioni sul riciclaggio di denaro*. 45

La società di audit stabilisce, sulla base della sua analisi dei rischi, l'*ampiezza di audit (audit o verifica limitata)* delle singole aree di verifica in conformità ai Nm. 36-45. 46

#### **e) Aree di audit supplementari prescritte dalla Commissione delle banche**

La Commissione delle banche può stabilire aree di verifica supplementari. Essa può definire queste aree di verifica ogni anno, e ciò per un solo o per più titolari dell'autorizzazione o per categorie di titolari dell'autorizzazione (art. 94 OICol-CFB). 47

La Commissione delle banche stabilisce aree di verifica supplementari per un singolo titolare dell'autorizzazione in particolare sulla base dell'analisi dei rischi della società di audit e/o di fattispecie specifiche. La società di audit effettua queste verifiche sulla base delle direttive della Commissione delle banche. 48

La Commissione delle banche definisce le aree di verifica supplementari per più titolari e per categorie di titolari dell'autorizzazione sulla base di sviluppi sul mercato o di nuove *prescrizioni determinanti*. Se necessario essa discute l'obiettivo di queste verifiche con le società di audit. Le società di audit effettuano queste verifiche sulla base delle direttive della Commissione delle banche. 49

#### **f) Audit approfonditi**

La società di audit procede ogni anno ad un audit approfondito secondo le prescrizioni dell'art. 95 OICol-CFB. 50

### **III. Processo di audit**

#### **A. Pianificazione dell'audit**

La società di audit pianifica l'attività di verifica in conformità con le norme professionali applicabili e generalmente riconosciute (Nm. 22 e 25) e tiene conto delle direttive di questa circolare (art. 97 OICol-CFB). 51

Di seguito vengono illustrati elementi importanti della pianificazione dell'audit (Nm. 52-57) e del rapporto sulla pianificazione dell'audit (Nm. 58-74).

#### **a) Conoscenze dell'attività e del contesto del titolare dell'autorizzazione**

L'auditor deve ottenere una comprensione generale dell'attività, dei controlli interni e del contesto del titolare dell'autorizzazione, sufficiente a pianificare l'audit e sviluppare un'efficiente strategia di audit. In particolare l'auditor acquisisce conoscenze in merito 52

- ai prodotti ed alle prestazioni di servizi delle aree di attività e della loro struttura organizzativa;
- ai fattori macroeconomici e specifici del settore che influenzano l'attività del titolare dell'autorizzazione (settore, mercati, clienti, altri fattori ambientali) come pure ai „key-stakeholders“ ed il loro influsso sul titolare dell'autorizzazione;
- all'esposizione al rischio del titolare dell'autorizzazione;
- all'ambiente dei controlli (processi aziendali, elementi dei controlli interni e di „compliance“ propri dell'azienda, gestione dei rischi, ambiente informatico, livello di competenza e di integrità della direzione);
- ai fattori di successo critici per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie aziendali essenziali.

L'auditor prende visione dei documenti utili nella circostanza (come organigrammi, statuti, contratti di società, regolamenti, prospetti, direttive, regolamenti delle competenze, sistema dei limiti, principi per l'identificazione, il giudizio e la sorveglianza dei rischi, rapporti alla direzione e sulle performance, programma di „compliance“) ed effettua colloqui con la direzione risp. i responsabili di settore. Se l'auditor lo ritiene opportuno, per le sue rilevazioni si basa sui risultati dell'audit dell'esercizio precedente e su altre 53

analisi utili nella circostanza (come analisi finanziarie, analisi dei rischi della revisione interna).

**b) Analisi dei rischi e conseguente strategia di audit**

Nell'ambito della pianificazione annuale dell'audit, la società di audit effettua un'analisi dei rischi del titolare dell'autorizzazione sottoposto a verifica. A questo scopo la società di audit tiene in considerazione le informazioni ricavate dalle rilevazioni e le valutazioni secondo il Nm. 52. La società di audit analizza i fattori determinanti in relazione a fattispecie, eventi, sviluppi e tendenze, che possono avere un influsso *significativo* per la formazione del proprio giudizio per **54**

- a) il conto annuale sottoposto a verifica (audit dei conti annuali) e/o
- b) il rispetto, da parte del titolare dell'autorizzazione, delle condizioni di autorizzazione, delle norme di comportamento, delle prescrizioni sugli investimenti come pure di ulteriori *prescrizioni determinanti* (audit di vigilanza).

La società di audit utilizza pure, per la sua analisi dei rischi, informazioni sulla gestione dei rischi e sul sistema di controllo interno disponibili presso l'organo preposto all'alta direzione, alla sorveglianza ed al controllo, come pure della direzione. **55**

La società di audit documenta la propria analisi dei rischi nelle carte di lavoro e include i risultati *significativi* e le conclusioni che ne derivano per la strategia di audit nel rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“ (Nm. 58-74 e appendice 1). **56**

Prima dell'inizio di procedure di verifica *significative*, la società di audit discute l'analisi dei rischi e la strategia di audit che ne deriva – tra l'altro sulla base del rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“ (Nm. 58-74 e appendice 1) – con la direzione oppure la revisione interna oppure l'organo preposto all'alta direzione, alla sorveglianza ed al controllo del titolare dell'autorizzazione sottoposto ad audit. Il consiglio d'amministrazione può delegare questo incarico ad un Audit Committee. La società di audit è tuttavia responsabile per l'analisi dei rischi e la strategia di audit che ne deriva. **57**

**c) Rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“**

La società di audit riepiloga le informazioni *significative* ricavate dall'analisi dei rischi e le conclusioni da essa derivate per la strategia di audit in un formulario standard della Commissione delle banche (rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“, appendice 1). La società di audit include questo formulario quale allegato al capitolo sull'audit di vigilanza. Nel contempo spiega e motiva eventuali modifiche della strategia di audit. **58**

La Commissione delle banche può richiedere il formulario prima dell'inizio dell'audit, suggerire adeguamenti e richiedere procedure di audit supplementari. **59**

Il modo di procedere per il trattamento del formulario è spiegato in dettaglio nell'appendice 1. Il formulario deve comprendere le informazioni elencate nei Nm. 61-74. **60**

**aa) Analisi dei rischi**

La società di audit indica i risultati *significativi* della sua analisi dei rischi nella forma di un profilo dei rischi del titolare dell'autorizzazione e allestisce una lista dei *rischi essenziali di audit* identificati. **61**

**Profilo dei rischi del titolare dell'autorizzazione (appendice 1, cifra 1.1)** **62**

Sulla base dell'analisi dei rischi eseguita dalla società di audit, in questo documento sono presentati i rischi aziendali *significativi* per il titolare dell'autorizzazione, suddivisi in categorie e, se del caso, in sottocategorie. Il grado di dettaglio può essere adeguato individualmente in funzione dell'attività e della situazione dei rischi del titolare dell'autorizzazione. L'auditor giudica, per ogni categoria risp. sottocategoria di rischio, la relativa esposizione ai rischi („elevata“, „media“, „bassa“). Il giudizio dell'esposizione ai rischi è effettuata al lordo, vale a dire senza tenere conto di misure mirate a ridurre i rischi.

La società di audit spiega brevemente il suo giudizio dell'esposizione ai rischi e, in caso di esposizione media e elevata, fa pure riferimento agli obiettivi aziendali definiti dal titolare dell'autorizzazione.



Nel rapporto sull'audit di vigilanza la società di audit prende posizione sulla gestione dei rischi delle categorie di rischi qui identificate come *significative* (cfr. Circ.-CFB 07/2 "Rapporto di audit secondo la LICol").

### Identificazione dei rischi essenziali di audit (appendice 1, cifra 1.2)

63

La verifica dei *rischi essenziali di audit* avviene secondo l'art. 92 OICol-CFB. Quali *rischi essenziali di audit* vengono indicati dalla società di audit le possibili fattispecie identificate durante l'analisi dei rischi, che possono avere un influsso *significativo* sulla formazione del suo giudizio per

- a) il conto annuale sottoposto a verifica (audit dei conti annuali) e/o
- b) il rispetto, da parte del titolare dell'autorizzazione, delle condizioni di autorizzazione, delle norme di comportamento, delle prescrizioni sugli investimenti come pure di ulteriori *prescrizioni determinanti* (audit di vigilanza).

Per ogni *rischio essenziale di audit* viene analizzato il relativo influsso sull'audit dei conti annuali e sull'audit di vigilanza. Dai *rischi essenziali di audit* si possono derivare fasi di verifica concrete. *Rischi essenziali di audit* possono causare un'informazione all'autorità di vigilanza ai sensi dell'art. 128 cpv. 4 LICol e un'informazione, o in caso di irregolarità di minore importanza ai sensi dell'art. 87 OICol-CFB una menzione, nel rapporto.

Nell'identificare i *rischi essenziali di audit* l'auditor si basa su indicazioni e indizi concreti, che risultano dalle sue conoscenze dell'attività e del contesto del titolare dell'autorizzazione e dalla sua analisi dei rischi. Nell'ambito dell'approccio di audit (Nm. 12-19), che prevede audit obbligatori annuali, questa focalizzazione su indicazioni e indizi concreti porta ad un'integrazione o un approfondimento orientato al rischio dell'audit di vigilanza presso il titolare dell'autorizzazione. La società di audit può prevedere che un *rischio essenziale di audit* possa essere l'oggetto di una verifica approfondita.

#### bb) Audit di vigilanza – Strategia di audit

Sulla base della procedura descritta nei Nm. 52-57, la società di audit esegue una valutazione provvisoria dell'adeguatezza dell'organizzazione del titolare dell'autorizzazione. Per ogni *rischio essenziale di audit* e per le aree di verifica relative agli audit obbligatori il rischio viene giudicato in base al *rischio inerente* ed al *rischio dei controlli*, per poi derivare in maniera sistematica la strategia di audit.

64

Il *rischio inerente* è il rischio che una specifica area di verifica possa contenere errori *significativi*, transazioni errate *significative* o irregolarità *significative* indipendentemente dall'esistenza di controlli interni specifici. Il *rischio inerente* può essere classificato come „elevato“ o „basso“.

65

Il *rischio dei controlli* è il rischio che errori *significativi*, transazioni errate *significative* o irregolarità *significative* non vengano impediti risp. non vengano scoperti e corretti in tempo utile tramite i controlli interni. Con il *rischio dei controlli* la società di audit formula il suo giudizio provvisorio dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure prese dal titolare dell'autorizzazione allo scopo di minimizzare risp. limitare i rischi. Il *rischio dei controlli* può essere „basso“, „medio“ o „elevato“. Se esistono indizi che in un'area aziendale il sistema di controllo interno sia lacunoso e/o inefficace, il *rischio dei controlli* è da classificare come „elevato“. Nell'ipotesi fondata che le misure organizzative dei controlli interni in un'area aziendale siano adeguate ed efficienti, il *rischio dei controlli* può essere valutato come „basso“. In tutti gli altri casi il *rischio dei controlli* deve essere classificato come „medio“.

66

### Verifiche orientate ai rischi a copertura dei rischi essenziali di audit (appendice 1, cifra 2.1)

In questa parte del formulario viene effettuata la valutazione dei *rischi essenziali di audit* precedentemente identificati tramite la combinazione di *rischio inerente* e *rischio dei controlli*. La *valutazione combinata dei rischi* viene indicata con i gradi „minimo“, „moderato“, „medio“ o „massimo“. Da questa valutazione si deriva in modo sistematico la strategia di audit (vale a dire l'*ampiezza di audit*).

67

Se dalla *valutazione combinata dei rischi* risulta un rischio massimo, l'*ampiezza di audit* predefinita sarà „audit“, nel caso di rischio medio „verifica limitata“, nel caso di rischio moderato „plausibilizzazione“ e nel caso di rischio minimo „nessun rilevamento“ (appendice 3). La società di audit plausibilizza ogni volta l'*ampiezza di audit* ricavata dallo schema sistematico e l'adegua, se necessario, in direzione di una *sicurezza* di grado più elevato.

68

Nella tabella i *rischi essenziali di audit* vengono inclusi sotto il settore aziendale nel quale l'efficacia della sorveglianza e dei controlli possono prevenire l'avverarsi del *rischio essenziale di audit*. 69

#### **Audit obbligatori (appendice 1, cifra 2.2)**

La valutazione dei rischi delle aree obbligatorie di verifica e la derivazione della relativa strategia di audit avvengono secondo una procedura analoga. Quale *ampiezza di audit* minima si applica per contro la *verifica limitata*. 70

#### **Audit approfonditi (appendice 1, cifra 2.3)**

Devono essere indicate le aree di verifica degli audit approfonditi (Nm. 50) dell'esercizio in esame e dei tre precedenti esercizi. 71

#### *cc) Audit dei conti annuali*

La comprensione generale dell'attività, dei controlli interni e del contesto del titolare dell'autorizzazione, come pure le informazioni derivate dalla pianificazione dell'audit effettuata nell'ambito dell'analisi dei rischi con la relativa strategia di audit, formano la base per definire lo svolgimento dell'audit dei conti annuali. 72

Le fasi della pianificazione necessarie per l'audit dei conti annuali sono determinate in base a standard professionali usuali (Nm. 22) ed alle metodologie sviluppate in materia dalle società di audit. 73

Le società di audit riepilogano le informazioni *significative* e le conclusioni tratte per l'audit dei conti annuali nel rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“. 74

### **B. Audit successivi**

Se vengono constatate violazioni di prescrizioni legali o altre irregolarità di minore importanza, la società di audit a norma dell'art. 87 cpv. 2 OICol-CFB assegna un termine ragionevole per ripristinare l'ordine legale. Trascorso questo termine la società di audit procede ad un audit successivo (art. 100 cpv. 1 OICol-CFB). Scopo dell'audit successivo è constatare se il titolare dell'autorizzazione ha preso e messo in atto le misure necessarie per il ripristino dell'ordine legale. Se dall'audit successivo si evince che l'irregolarità è stata risolta, l'auditor ne fa menzione nel rapporto di audit particolareggiato (art. 100 cpv. 2 OICol-CFB). Se le misure necessarie per risolvere l'irregolarità non sono state adottate nel termine impartito, un rapporto concernente i risultati dell'audit successivo deve essere consegnato senza indugio alla Commissione delle banche (art. 100 cpv. 3 OICol-CFB). 75

### **C. Collaborazione con la revisione interna e con altri uffici di revisione**

Se una revisione interna è richiesta ai sensi dell'art. 12 cpv. 5 OICol, si applicano le prescrizioni sulla revisione interna, e in particolare sul coordinamento tra società di audit e revisione interna secondo l'art. 101 OICol-CFB e analogamente quelle della Circ.-CFB 06/6 „Sorveglianza e controllo interno“. Devono inoltre essere osservati gli standard di audit applicabili nella circostanza (Nm. 22 e 25). 76

La società di audit e la revisione interna si coordinano nell'ambito della definizione delle rispettive strategie di audit. Esse sostengono i relativi punti di vista e in base a ciò possono stabilire l'approccio comune. La responsabilità per l'esecuzione dell'audit dei conti annuali e dell'audit di vigilanza incombe alla società di audit. 77

La collaborazione con altre società di audit è definita nell'art. 102 s. OICol-CFB. 78

## **D. Rapporto**

### **a) Rapporto di audit**

L'allestimento del rapporto di audit è regolato negli art. 104 ss. OICol-CFB e Circ.-CFB 07/2 „Rapporto di audit secondo la LICol“. 79

### **b) Segnalazioni all'autorità di vigilanza**

Se la società di audit costata violazioni o irregolarità secondo l'art. 128 cpv. 4 LICol oppure reati penali, essa procederà secondo le prescrizioni degli art. 87 e 99 cpv. 4 s. OICol-CFB. 80

## **IV. Audit dei gruppi finanziari e dei conglomerati finanziari**

Gestori patrimoniali cui, a norma dell'art. 29 OICol, si applicano per analogia le prescrizioni della legge sulle banche relative ai gruppi finanziari ed ai conglomerati finanziari, sottostanno all'audit del conto di gruppo analogamente alle prescrizioni relative nella Circ.-CFB 05/1 „Audit“. 81

## **V. Entrata in vigore**

Data dell'entrata in vigore: 1° luglio 2007 82

## **VI. Disposizione transitoria**

La circolare si applica per l'esercizio contabile del titolare dell'autorizzazione che inizia il 1° gennaio 2007 o successivamente. 83

### **Appendici:**

Appendice 1: Rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“

Appendice 2: Panoramica delle aree di attività usuali delle singole categorie di titolari dell'autorizzazione

Appendice 3: Glossario

### **Basi legali:**

– LICol: art. 128

– OICol-CFB: art. 86

## Appendice 1:

### Rapporto standard „Analisi dei rischi/Strategia di audit“

Le società di audit usano questo formulario per il rapporto sull'„Analisi dei rischi/Strategia di audit“ in conformità alla Circ.-CFB 07/1 „Audit secondo la LICol“, Nm. 58-74.

#### Indice

- 1      Analisi dei rischi**
  - 1.1    Profilo dei rischi del titolare dell'autorizzazione**
  - 1.2    Rischi essenziali di audit**
  
- 2      Audit di vigilanza - Strategia di audit**
  - 2.1    Audit orientato al rischio a copertura dei rischi essenziali di audit**
  - 2.2    Audit obbligatori**
  - 2.3    Audit approfonditi**
  
- 3      Audit dei conti annuali – Informazioni per la strategia di audit**
  
- 4      Conclusioni**
  - 4.1    Discussione del documento con il titolare dell'autorizzazione**
  - 4.2    Indicazioni utili**
  - 4.3    Osservazioni conclusive**

**Osservazione:** Nell'ambito del rapporto standard e degli altri rapporti della società di audit all'attenzione della Commissione delle banche, devono essere impiegati i termini tecnici e le definizioni delle Circ.-CFB „Audit secondo la LICol“, „Rapporto di audit secondo la LICol“ e „Società di audit“, come pure quelli usati negli Standard svizzeri di revisione.

<b>Rapporto standard „Analisi dei rischi / Strategia di audit“</b>		Pagina:
Categoria titolari dell'autorizzazione:		
Titolare dell'autorizzazione, domicilio:	Società di audit:	Audit esercizio:

## 1. Analisi dei rischi

### 1.1 Profilo dei rischi del titolare dell'autorizzazione

Le categorie di rischi per il titolare dell'autorizzazione comprendono „Rischi operativi“, “Rischi di mercato e di credito” e „Altri rischi“ (colonna 1). L'auditor definisce, all'interno di queste categorie, le sottocategorie determinanti (colonna 2). L'auditor aggiunge eventuali ulteriori categorie e sottocategorie specifiche di rischi, determinanti per il titolare dell'autorizzazione. Il grado di dettaglio delle categorie e sottocategorie di rischi deve essere adattato all'attività ed alla situazione di rischio del titolare dell'autorizzazione. L'auditor definisce per ogni categoria risp. sottocategoria di rischi l'esposizione ai rischi del titolare dell'autorizzazione (colonna 3). L'esposizione ai rischi può essere „elevata“, „media“ o „bassa“. Deve sempre essere intesa „al lordo“, vale a dire senza tenere conto di misure mirate a limitare i rischi. Sotto osservazioni (colonna 4) l'auditor illustra brevemente il suo giudizio del rischio, facendo riferimento, nel caso di un'esposizione al rischio media o elevata, agli obiettivi aziendali rilevanti.

Categorie di rischi  (1)	Profilo dei rischi dell'attività		
	Sottocategorie di rischi  (2)	Esposizione al rischio (✓✓✓ = rischio elevato; ✓✓ = rischio medio; ✓ = rischio basso)  (3)	Osservazioni  (4)
1. Rischi operativi			
2. Rischi di mercato e di credito (rischio proprio del titolare dell'autorizzazione)			
3. Altri rischi			

<b>Rapporto standard „Analisi dei rischi / Strategia di audit“</b>		Pagina:
Categoria titolari dell'autorizzazione:		
Titolare dell'autorizzazione, domicilio:	Società di audit:	Audit esercizio:

## 1.2 Rischi essenziali di audit

In questa tabella l'auditor indica i *rischi essenziali di audit* identificati nell'analisi dei rischi (colonne 1 e 2), nello stesso ordine come alla precedente cifra 1.1. Se in una categoria di rischi predeterminata non è rilevato alcun *rischio essenziale di audit*, lo indica con la forma di una conferma negativa. Le categorie di rischi predeterminate possono essere ampliate, ma non modificate. Un *rischio essenziale di audit* può figurare sotto diverse categorie risp. sottocategorie di rischi. Per ottenere una migliore vista d'insieme, i *rischi essenziali di audit* sono da numerare (p.es. REA1, REA2, ecc.). Per ogni *rischio essenziale di audit*, l'auditor indica con una crocetta se esso è stato coperto nell'ambito dell'audit orientato al rischio, degli audit obbligatori e/o audit approfonditi (colonna 3). La strategia di audit per i *rischi essenziali di audit* coperti nell'ambito dell'audit orientato al rischio viene indicata alla cifra 2.1. La strategia di audit per i *rischi essenziali di audit* coperti nell'ambito degli audit obbligatori viene indicata alla cifra 2.2. Se un *rischio essenziale di audit* viene coperto nell'ambito degli audit approfonditi, ciò viene indicato alla cifra 2.3. L'auditor indica pure con un "sì" o un "no" se il *rischio essenziale di audit* ha un influsso *significativo* sull'audit del conto annuale (colonna 4).

Categorie di rischi / Sottocategorie di rischi  (1)	Rischi essenziali di audit (numero e descrizione)  (2)	Elementi dell'audit di vigilanza (3)			Influsso significativo sull'audit del conto annuale  (4)
		Audit orientato al rischio	Audit obbligatori	Audit approfonditi	
<b>1. Rischi operativi</b>					
<b>2. Rischi di mercato e di credito (rischio proprio del titolare dell'autorizzazione)</b>					
<b>3. Altri rischi</b>					



<b>Rapporto standard „Analisi dei rischi / Strategia di audit“</b>		Pagina:
Categoria titolari dell'autorizzazione:		
Titolare dell'autorizzazione, domicilio:	Società di audit:	Audit esercizio:

## 2.2. Audit obbligatori

In questa tabella l'auditor definisce la strategia per l'esecuzione degli audit obbligatori. In una prima fase egli determina, per ogni area di verifica, il *rischio inerente* (colonna 2) ed il *rischio dei controlli* (colonna 3). L'auditor può classificare il *rischio inerente* come „più elevato” o “più basso”. Il *rischio dei controlli* può essere giudicato come „più elevato”, „medio” o „più basso”. Se l'auditor giudica il *rischio dei controlli* come „più elevato” o „più basso”, deve fornire una breve motivazione (colonna 3). Dalla combinazione di *rischio inerente* e *rischio dei controlli* risulta il *rischio combinato* (colonna 4). Il *rischio combinato* determina l'*ampiezza di audit* (*audit*, *verifica limitata*), che l'auditor applicherà nell'ambito delle sue rilevazioni per il giudizio conclusivo dell'area di verifica (colonna 5; cfr. matrice „*Rischio combinato – Ampiezza di audit*” nell'appendice 3). Per gli audit obbligatori l'*ampiezza di audit* „*verifica limitata*” rappresenta il livello minimo di verifica. I punti principali di verifica della strategia (aree di audit e tipi di verifica) vengono brevemente indicati per ogni area di verifica (colonne 6). Infine l'auditor decide se vuole effettuare egli stesso le procedure di audit o se si vuole basare sul lavoro dell'eventuale revisione interna (colonna 7).

Audit obbligatori  (1)	Rischio inerente (più elevato, più basso, ev. motivazione)  (2)	Rischio dei controlli (più elevato, medio, più basso, ev. motivazione)  (3)	Rischio combinato (massimo, medio, moderato, minimo)  (4)	Strategia di audit		Esecuzione (7)	
				Ampiezza di audit (audit, verifica limitata)  (5)	Punti principali dell'audit  (6)	Società di audit	Revisione interna
Condizioni di autorizzazione resp. condizioni di approvazione <sup>1</sup>			n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Garanzia di una gestione ineccepibile <sup>1</sup>			n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Norme di comportamento (se definito quale audit obbligatorio) <sup>2</sup>							
Prescrizioni di investimento							
Prescrizioni sul capitale minimo resp. sui mezzi propri minimi (incl. fondi di investimento)							

<sup>1</sup> Per le condizioni di autorizzazione e la garanzia di una gestione ineccepibile la strategia di audit non deve essere allestita. L'opinione di audit per queste due aree deve essere tratta dai risultati dell'insieme delle verifiche pianificate.

<sup>2</sup> Cfr. Circ.-CFB 07/1 „Audit secondo la LICol”, Nm. 31



<b>Rapporto standard „Analisi dei rischi / Strategia di audit“</b>		Pagina:
Categoria titolari dell’ autorizzazione:		
Titolare dell’ autorizzazione, domicilio:	Società di audit:	Audit esercizio:

Audit obbligatori  (1)	Rischio inerente (più elevato, più basso, ev. motivazione)  (2)	Rischio dei controlli (più elevato, medio, più basso, ev. motivazione)  (3)	Rischio combinato (massimo, medio, moderato, minimo)  (4)	Strategia di audit		Esecuzione (7)	
				Ampiezza di audit (audit, verifica limitata)  (5)	Punti principali dell’audit  (6)	Società di audit	Revisione interna
„Corporate governance“, in particolare indipendenza di direzione del fondo risp. SICAV e banca depositaria							
Organizzazione e sistema di controllo interno (incl. informatica)							
Scelta, istruzione e sorveglianza dei mandatari							
Valutazione degli investimenti collettivi di capitale							
Gestione dei rischi							
Funzione di „compliance“							
Revisione interna							n/a
Prescrizioni sul riciclaggio di denaro <sup>3</sup>							
Aree di audit supplementari richieste dalla Commissione delle banche							

<sup>3</sup> Indicare qui le verifiche secondo l’art. 12 cpv. 3 ORD-CFB. Per queste verifiche si applica obbligatoriamente l’ *ampiezza di audit* audit.

<b>Rapporto standard „Analisi dei rischi / Strategia di audit“</b>		Pagina:
Categoria titolari dell’ autorizzazione:		
Titolare dell’ autorizzazione, domicilio:	Società di audit:	Audit esercizio:

### 2.3 Audit approfonditi

Nelle seguente tabella sono indicati gli audit approfonditi pianificati per l’ esercizio in esame e quelli effettuati nei tre precedenti esercizi. Per gli audit approfonditi degli esercizi precedenti indicare brevemente il risultato delle verifiche ed il risultato di eventuali audit successivi (art. 100 cpv. 2 e 3 OICol-CFB).

#### Esercizio

Area di attività	Area di audit	Rischi essenziali di audit	Punti principali di audit

#### Esercizi precedenti

Audit esercizio	Area di attività	Area di audit	Risultato audit approfonditi / audit supplementari

<b>Rapporto standard „Analisi dei rischi / Strategia di audit“</b>		Pagina:
Categoria titolari dell'autorizzazione:		
Titolare dell'autorizzazione, domicilio:	Società di audit:	Audit esercizio:

### 3. Audit dei conti annuali – Informazioni per la strategia di audit

I risultati dell'analisi dei rischi confluiscono pure nella pianificazione dell'audit del conto annuale. Le singole fasi della pianificazione sono effettuate secondo gli standard professionali risp. secondo le metodologie di audit sviluppate dalle singole società di audit. Esse non fanno dunque parte di questo rapporto. L'auditor riassume tuttavia qui di seguito le informazioni *significant* ai fini dell'audit del conto annuale risultanti dall'analisi dei rischi come pure le fasi di audit definite per il trattamento dei *rischi essenziali di audit*.

<b>Rischi essenziali di audit</b> (cfr. cifra 1.2)	<b>Possibile influsso sul conto annuale</b> (in particolare su valutazione, continuazione dell'attività aziendale e informativa)	<b>Posizioni del conto annuale</b>	<b>Fasi di audit per il trattamento dei rischi essenziali di audit</b>

<b>Rapporto standard „Analisi dei rischi / Strategia di audit“</b>		Pagina:
Categoria titolari dell'autorizzazione:		
Titolare dell'autorizzazione, domicilio:	Società di audit:	Audit esercizio:

## 4. Conclusioni

### 4.1 Discussione del documento con il titolare dell'autorizzazione

Indicare con una crocetta ciò che fa del caso e completare con la data del colloquio.

La società di audit ha discusso questo documento con

- l'organo responsabile dell'alta direzione, la sorveglianza ed il controllo, il
- l'Audit Committee, il .....
- la direzione, il .....
- la revisione interna, il .....
- .....

### 4.2 Indicazioni utili

Indicazioni sugli audits supplementari (p.es. ai sensi della legge sugli investimenti collettivi, della legge sulle obbligazioni fondiari, audits realizzati su incarico del Consiglio di amministrazione)

### 4.3 Osservazioni conclusive

La società di audit ha allestito l'analisi dei rischi presentata in questo documento sulla base di (crociare ciò che fa il caso):

- Risultati del suo audit dell'esercizio precedente
- Riunione di pianificazione, durante la quale sono stati presentati e discussi fra l'altro gli eventi e gli sviluppi significativi presso il titolare dell'autorizzazione dopo la conclusione dell'audit dell'esercizio precedente,
  - con l'organo responsabile dell'alta direzione, la sorveglianza ed il controllo
  - con l'Audit Committee
  - con la revisione interna
  - con la direzione
  - con i responsabili di settore importanti,
- Rapporto di audit secondo la LICol della precedente società di audit e le sue carte di lavoro rilevanti, che la nuova società di audit ha esaminato il .....
- Altre verifiche risp. documenti (p.f. elencare):

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Luogo / Data

Società / Firma

Stato il 16 giugno 2008

**Appendice 2:****Panoramica delle aree di attività usuali delle singole categorie di titolari dell'autorizzazione**

<b>Titolare dell'autorizzazione / Aree di attività importanti</b>	<b>Direzione del fondo</b>	<b>SICAV</b>	<b>Società in accomandi- ta per investimenti collettivi di capitale</b>	<b>SICAF</b>	<b>Gerente patrimoniale</b>
<b>Gestione tecnica dei propri investimenti collettivi di capitale</b> Contabilità Valutazione e calcolo NAV Emissione/riscatto	X	X	X	X	0
<b>Gestione patrimoniale dei propri investimenti collettivi di capitale</b> Investimento del patrimonio degli investimenti collettivi di capitale Esecuzione di transazioni di valori mobiliari Prevenzione di conflitti d'interesse	X	X	X	X	0
<b>Distribuzione di investimenti collettivi di capitale</b>	X	X	X	X	X
<b>Amministrazione di conti di quote</b>	X	X	0	0	0
<b>Gestione tecnica di investimenti collettivi di capitale per terzi (p.es. SICAV)</b> Contabilità Valutazione e calcolo NAV Emissione/riscatto	X	0	0	0	0
<b>Gestione patrimoniale per investimenti collettivi di capitale terzi</b>	X	0	0	0	X
<b>Gestione patrimoniale/Consulenza in investimenti per terzi</b>	X	0	0	0	X

## Appendice 3: Glossario

### **Ampiezza di audit [Prüftiefe] [étendue de l'audit] [audit depth]**

L'approccio di audit orientato al rischio implica una differenziazione del grado di dettaglio delle singole procedure di verifica. La valutazione dei rischi regola le procedure di verifica per ciò che concerne la scelta delle aree di verifica e la determinazione dell'ampiezza di audit. La strategia di audit distingue di principio quattro gradi di ampiezza di audit, conformemente alle prescrizioni contenute nella circolare e nell'appendice 1:

- *audit*;
- *verifica limitata* („*review*“);
- *plausibilizzazione*;
- nessun rilevamento.

Vedi anche rischio combinato – ampiezza di audit (matrice).

### **Audit [Prüfung] [audit] [audit]**

La nozione di audit viene utilizzata con significati differenti in questa circolare:

1. Con il termine audit viene generalmente indicata l'attività della società di audit.
2. Con il termine audit viene indicata l'*ampiezza di audit* con il grado più elevato di dettaglio. In questo senso si distinguono quattro *ampiezze di audit*: *audit*, *verifica limitata*, *audit di plausibilità* e nessun rilevamento.

Il senso con il quale viene utilizzata la nozione „audit“ in casi particolari, risulta dal testo della circolare. Il termine „audit“ nel senso della cifra 2 è scritto in corsivo nella circolare.

Nell'ambito dell'audit nel senso della cifra 2 si osserva che la società di audit sceglie un approccio orientato al rischio. Questo significa che, in principio, essa si procura un'immagine della qualità e dell'affidabilità del sistema di controllo interno (SCI) mediante *verifiche procedurali* (audit del sistema). La valutazione del SCI è avvalorata dalle *procedure di validità*. Nell'ambito delle *procedure di validità*, la selezione del campionamento dipende dalla valutazione del grado di qualità del SCI e della situazione dei rischi. Il principio della *significatività* deve comunque essere rispettato.

Inoltre si veda la correlazione con *sicurezza*.

### **Audit di plausibilità [Plausibilisierung] [audit de plausibilité] [plausibility check]**

L'audit di plausibilità è parte di un controllo analitico nel quadro di una *verifica limitata*. Vengono utilizzati dei valori comparativi (budget / realizzazione, anno precedente, comparazione fra settori, ecc.) o vengono effettuati dei calcoli forfetari, per giudicare, se i valori indicati corrispondono ai valori “attesi”. Con ciò non si sottende una concordanza perfetta dei dati controllati con i valori comparativi rispettivamente con valori approssimativamente calcolati. L'obiettivo primario è arrivare ad una plausibilità sulla base di dati reali.

### **Audit orientato alle procedure di validità [ergebnisorientierte Prüfung] [audit de validation] [tests of details]**

L'audit orientato alle procedure di validità si riferisce alla verifica di operazioni individuali (esistenza, valutazione o transazione) e della loro rappresentazione contabile o della loro corrispondenza con le *prescrizioni determinanti*. Per questo si distingue dall'*audit orientato alle verifiche procedurali*.

**Audit orientato alle verifiche procedurali [verfahrensorientierte Prüfung] [audit orienté processus] [tests of controls]**

L'audit eseguito con questo metodo fornisce un'immagine della qualità e dell'affidabilità del controllo interno così come dell'ambiente dei controlli, ottenendo gli elementi probativi dell'audit sull'affidabilità dei sistemi (organizzazione, flussi di informazione, processi del lavoro) e dei controlli collocati nel sistema. Per le differenze si veda anche il termine *audit orientato alle procedure di validità*.

**Prescrizioni determinanti [massgebende Vorschriften] [prescriptions pertinentes] [applicable provisions]**

Le prescrizioni determinanti ai sensi di questa circolare, nella misura in cui sono pertinenti dal punto di vista della vigilanza, sono le normative della Confederazione, le normative della Commissione delle banche così come gli standard minimi di autoregolamentazione da essa riconosciuti (Circ.-CFB 04/2 „Autoregolamentazione“). Sono considerate normative della Confederazione rilevanti dal punto di vista della vigilanza la Legge sugli investimenti collettivi di capitale, la Legge sulle banche e la Legge sul riciclaggio di denaro così come le relative prescrizioni d'attuazione. Se la società di audit costata violazioni di altre prescrizioni legali, si applica l'art. 128 cpv. 4 LICol. La società di audit verifica il rispetto delle prescrizioni determinanti per gli obblighi di audit in funzione dell'ampiezza di audit (*audit o verifica limitata*), che fa derivare dalla sua analisi dei rischi. Sottopone il rispetto delle prescrizioni determinanti nei rimanenti settori ad un *audit*, ad una *verifica limitata*, o ad un *audit di plausibilità*, nella misura in cui la strategia di audit risultante dalla sua analisi dei rischi lo preveda. Il rispetto delle prescrizioni determinanti viene inoltre verificato quando l'auditor effettua un audit approfondito nel relativo settore.

**Prescrizioni sul riciclaggio di denaro [Geldwäschereivorschriften] [prescriptions sur le blanchiment d'argent] [anti-money laundering regulations]**

Le prescrizioni sul riciclaggio di denaro comprendono in particolare le prescrizioni della Legge sul riciclaggio di denaro così come le relative prescrizioni di attuazione, in particolare l'Ordinanza sul riciclaggio di denaro della Commissione delle banche e la Convenzione di diligenza dell'Associazione Svizzera dei Banchieri.

**Rischio combinato – ampiezza di audit (matrice) [Kombiniertes Risiko – Prüftiefe (Matrix)] [risque combiné – étendue de l'audit (matrice)] [combined risk – audit depth (matrix)]**

Rischio inerente	Rischio dei controlli		
	Più basso	Medio	Più elevato
Più basso	Minimo <i>Nessun rilevamento</i>	Moderato <i>Audit di plausibilità</i>	Medio <i>Verifica limitata</i>
Più elevato	Moderato <i>Audit di plausibilità</i>	Medio <i>Verifica limitata</i>	Massimo <i>Audit</i>

**Rischio combinato, valutazione combinata dei rischi [Kombiniertes Risiko, kombinierte Risikobeurteilung] [risque combiné, appréciation combinée des risques] [combined risk, combined risk assessment]**

Il rischio combinato risulta dalla formula „rischio inerente x rischio dei controlli“. Il rischio combinato (massimo, medio, moderato, minimo) è collegato alla procedura di audit risp. all'ampiezza di audit applicabile (*audit, verifica limitata, audit di plausibilità, nessun rilevamento*). Così per esempio un rischio combinato „massimo“ richiede un *audit*, mentre per un rischio combinato „minimo“ non sono da effettuare rilevamenti (cfr. la matrice „rischio combinato – ampiezza di audit“). Il rischio dei controlli dopo l'effettuazione delle rilevazioni (*audit, verifica limitata, audit di plausibilità*) corrisponde al rischio di audit nel senso classico (rischio combinato x rischio di mancata scoperta). Secondo il senso precitato, il rischio di audit è da intendere come il rischio residuo esistente secondo cui l'asserzione dell'auditor non risulti corretta e che,

nonostante l'aspettativa diversa, il *rischio essenziale di audit* si realizzi.

### **Rischio dei controlli [Kontrollrisiko] [risque de contrôle] [control risk]**

Il rischio dei controlli in relazione con l'analisi dei rischi e la strategia di audit che ne deriva è il rischio che errori *significativi*, transazioni implicanti degli errori *significativi* o irregolarità *significative* non vengano impediti, risp. non vengano scoperti e corretti in tempo dal controllo interno. L'ampiezza del rischio dei controlli si determina attraverso la probabilità che questa eventualità si realizzi. Il rischio dei controlli può essere considerato come „più elevato“, „medio“ o „più basso“. Se esistono indicazioni che le misure del titolare dell'autorizzazione („controlli“) possano non essere adeguate risp. non sono efficaci o lo sono solo limitatamente, l'auditor classifica il rischio dei controlli come „più elevato“. Se l'auditor non ha alcuna indicazione simile, egli qualifica l'entità del rischio dei controlli come „media“. Se l'auditor dispone di informazioni concrete (p.es. i risultati degli audit degli anni precedenti e nessun cambiamento *significativo* nel frattempo nel sistema di controllo interno), e secondo lui le misure finalizzate a limitare i rischi („controlli“) possono essere con un'elevata probabilità adeguate ed efficaci, egli può giudicare il rischio dei controlli come „più basso“.

### **Rischio essenziale di audit [Schlüssel-Prüfrisiko] [risque essentiel d'audit] [key audit risk]**

Quali rischi essenziali di audit vengono definite le possibili fattispecie identificate dalla società di audit in occasione dell'analisi dei rischi, che possono avere un'influenza *significativa* sulla valutazione della società di audit relativamente

- al conto annuale (audit dei conti annuali) da verificare e/o
- al rispetto delle condizioni di autorizzazione così come delle altre *prescrizioni determinanti* da parte del titolare dell'autorizzazione (audit di vigilanza).

I rischi essenziali di audit sono atti a provocare una segnalazione ai sensi dell'art. 128 cpv. 4 LICol ed a rilevare nel rapporto di audit (Circ.-CFB 07/2 “Rapporto di audit secondo la LICol”) una irregolarità, risp., nel caso di inadempienze o irregolarità di minore importanza ai sensi dell'art. 87 cpv. 2 OICol-CFB, una menzione. Dai rischi essenziali di audit consegue ogni volta una misura di audit concreta.

Esempi di rischi essenziali di audit:

- Punti deboli e insufficienze che hanno portato a segnalazioni nel rapporto di audit (Circ.-CFB 07/2 “Rapporto di audit secondo la LICol”) dell'esercizio precedente.
- Si ravvisa il rischio di un'applicazione lacunosa delle prescrizioni specifiche recentemente entrate in vigore.
- Un outsourcing introdotto durante l'esercizio che può portare ad un aumento del rischio in settori specifici, qualora le responsabilità e le competenze siano documentate insufficientemente nella forma scritta negli accordi relativi prestazioni di servizi. Gli accordi incompleti possono infine influenzare negativamente la valutazione del sistema di controllo interno.
- L'istituto è migrato su una nuova piattaforma informatica. Esiste il rischio che la sorveglianza, assistita dal sistema, del rispetto dei limiti di investimento, non sia più garantita durevolmente e tempestivamente.
- La direzione della funzione „compliance“ è stata dotata di nuovo personale. Esiste il rischio che le misure destinate a garantire l'integrale evasione delle pendenze nei tempi opportuni non sia efficace.
- Possibilità limitata di valutazione di un investimento (p.es. Private Equity o Hedge Fund); esiste il pericolo che investitori entrino o escano con valori netti di inventario „sbagliati“.
- La gestione patrimoniale viene delegata ad una società del gruppo. Esiste il rischio che non venga osservata la disposizione secondo la quale, nell'interesse degli investitori, le operazioni di commercio devono essere concluse con la controparte che offre la „best execution“.
- La documentazione dei fondi viene allestita autonomamente dal Private Label Partner; ciò comporta il rischio che la essa possa essere fuorviante e non rispettare la prescrizioni di autoregolamentazione.



**Rischio inerente [Inhärentes Risiko] [risque inhérent] [inherent risk]**

In relazione con l'analisi dei rischi e la strategia di audit che ne deriva, il rischio inerente è il rischio che un'area di audit specifica presenti errori *significativi*, transazioni implicanti errori *significativi* o irregolarità *significative*, e questo indipendentemente dall'esistenza dei relativi controlli interni. L'entità del rischio inerente si determina secondo l'importanza del realizzarsi di un tale avvenimento per il titolare dell'autorizzazione così come della probabilità di tale realizzazione. Il rischio inerente può essere „più elevato“ o „più debole“.

**Sicurezza / grado di sicurezza [Zusicherung / Grad der Zusicherung] [assurance / degré d'assurance] [assurance / levels of assurance]**

Nel contesto dell'affidabilità delle asserzioni relative ai risultati dell'attività di audit si distinguono diversi gradi di sicurezza („level of assurance“):

- sicurezza di grado elevato („high assurance“);
- sicurezza di grado moderato („moderate assurance“);
- nessuna sicurezza („no assurance“).

La misura della certezza sull'affidabilità delle asserzioni della società di audit – e dunque della sicurezza – dipende dalle procedure di audit e dai relativi risultati:

- mediante un *audit* l'auditor fornisce una sicurezza di grado elevato („high assurance“). L'opinione di audit viene formulata positivamente.  
Esempio: la società di audit conferma il rispetto di specifiche prescrizioni.
- Una *verifica limitata* („review“) fornisce una sicurezza di grado moderato („moderate assurance“). La sicurezza moderata del giudizio conduce all'espressione di una formulazione negativa nel rapporto („negative assurance“).  
Esempio: la società di audit conferma che, nel quadro della *verifica limitata*, non ha constatato alcun fatto per il quale possa concludere che le condizioni di autorizzazioni non siano state rispettate.
- Un *audit di plausibilità* fornisce una sicurezza di grado più basso. La garanzia più bassa del giudizio conduce all'espressione di una formulazione nel rapporto negativa. L'indicazione supplementare dell'*ampiezza di audit* plausibilità indica il grado di sicurezza inferiore.
- Nessun rilevamento ha come conseguenza che la società di audit non fornisce alcuna sicurezza. L'analisi dei rischi in questo caso riveste una maggiore importanza, in quanto sulla base del risultato dell'analisi dei rischi può essere presa la decisione di non effettuare alcun rilevamento in un determinato ambito.

**Significatività [Wesentlichkeit] [caractère significatif] [materiality]**

Principio base di un audit professionale in forza al quale la determinazione delle procedure di audit si basa su una valutazione relativa alla misura in cui un risultato negativo dell'audit possa avere un influsso importante sul giudizio di un auditor o di terzi. Il principio della significatività è da rispettare nell'ambito della pianificazione e dell'esecuzione dell'audit come pure nell'ambito della formazione del parere e nel rapporto.

**Società di audit associata [verbundene Prüfgesellschaft] [société d'audit liée] [associated audit firm]**

Un'associazione di società di audit comprende

- la società di audit;
- le società nelle quali la società di audit detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei voti o nelle quali esercita un'influenza dominante in altri modi;
- ogni altra impresa che è alleata o associata in modo diverso con la società di audit relativamente ad un controllo comune, una proprietà comune, una direzione comune o una ragione sociale comune o la messa in comune di risorse professionali importanti.

**Titolari dell'autorizzazione [Bewilligungsträger] [titulaire de l'autorisation]**

Nell'ambito della circolare si considerano titolari dell'autorizzazione: direzioni dei fondi con i fondi di investimento da esse gestiti, SICAV, società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, SICAF, banche depositarie, gerenti patrimoniali di investimenti collettivi e rappresentanti di investimenti collettivi esteri.

**Verifica limitata („review“) [prüferische Durchsicht („review“)] [revue succincte („review“)] [review]**

La verifica limitata („review“) si limita principalmente a inchieste e procedure analitiche. Per questo implica una *sicurezza* di grado moderato („moderate assurance“); dovrebbe permettere il rilevamento di anomalie o di lacune *significant*, sebbene non con la stessa sicurezza di un *audit*.